



COMPAGNIA PARVEST AMMUNIZIONI  
Società di Parvest, SICAV di diritto lussemburghese.  
Leggere il prospetto informativo semplificato  
disponibile sul sito [www.parvest-am.com](http://www.parvest-am.com)

# TREND



COMPAGNIA PARVEST AMMUNIZIONI  
Società di Parvest, SICAV di diritto lussemburghese.  
Leggere il prospetto informativo semplificato  
disponibile sul sito [www.parvest-am.com](http://www.parvest-am.com)

Fatti, fenomeni, studi, ricerche che fanno tendenza

## SEMPRE MEGLIO LE AZIONI. TRA LE BORSE ANCORA WALL STREET

### Focus

■ Secondo BlackRock il quadro dei mercati azionari nell'ultimo scorcio del 2006 è destinato a migliorare. L'economia va verso un atterraggio morbido, e le azioni non sono sopravvalutate.

■ Gli utili delle società sono in calo, ma si stabilizzeranno, senza deludere le aspettative e senza mettere in discussione la tendenza rialzista in atto.

■ Più dei Paesi emergenti, più del Giappone e dell'Europa le Borse americane sembrano rappresentare ancora la migliore opportunità in termini di valore.

■ Oltre a rimanere investiti in titoli ciclici, soprattutto industriali, e in società non americane che fanno buoni utili, il consiglio per beneficiare di questa seconda fase rialzista è di selezionare titoli cosiddetti di crescita di elevata qualità.

La visione e la strategia di investimento per fine anno di BlackRock, il colosso da 1046 miliardi di dollari appena nato dalla fusione tra BlackRock e Merrill Lynch Investment Managers. Previsto per l'economia occidentale un atterraggio morbido. Ancora da privilegiare l'investimento azionario, con le migliori opportunità individuate nei listini americani

**B**lackRock, il colosso del risparmio (1046 miliardi di dollari in gestione) nato dalla fusione tra BlackRock e Merrill Lynch Investment Managers, ritiene che l'economia globale stia andando verso un atterraggio morbido. Ecco la sua visione per i prossimi mesi. La predilezione è ancora per le azioni, nonostante le previsioni secondo cui queste ultime dovranno fare i conti con una situazione sfavorevole degli utili dovuta al rallentamento dell'economia.

Tra il maggio e il giugno scorsi i mercati azionari globali hanno evidenziato una battuta d'arresto e tutti i principali indici hanno registrato consistenti ribassi. Il rally delle azioni a cui abbiamo assistito da quel momento ha sospinto al rialzo del 10% i mercati azionari globali, e in questo mese il Dow Jones ha superato per la prima volta la soglia di 12.000 punti. Nelle ultime fasi del 2006 il quadro per le azioni, secondo Blackrock, sembra destinato a migliorare: siamo dell'idea che la crescita degli utili societari si stabilizze-

continua a pagina 9



**Bob Doll**  
**BLACKROCK**  
GLOBAL CHIEF  
INVESTMENT OFFICER



■ di Coleman S. Kendall\*

Qui New York

## Il mio bilancio 2006

**C**ercare di capire bene quello che è successo quest'anno è fondamentale per gli investitori (e consulenti) al fine di poter prendere le decisioni migliori nel 2007. A Gennaio scrissi su queste colonne un articolo, dal titolo "Indicazioni per il 2006": questo mese intendo rivedere e valutare le indicazioni fornite. Il mese prossimo troverete le mie "Indicazioni per il 2007".

Descrissi tre tendenze per il 2006. Primo: la crescita negli Stati Uniti rimarrà sostenuta. Secondo, lo sviluppo all'interno della zona-euro (Francia, Germania ed Italia) ed in Giappone rimarrà al meglio modesto. Per concludere, si può ritenere che alcuni degli eccessi speculativi visti nel 2005 potranno essere risolti nel 2006. Con una crescita mondiale che si mantiene modesta, non ci sono ragioni di ritenere che petrolio e oro (ed altre commodities) proseguano a rincararsi, ed i

loro prezzi potranno tornare a livelli più normali.

Gli Stati Uniti hanno visto una crescita rispettivamente dell'1,4%, 0,7% e 0,4% per ciascuno dei primi tre trimestri 2006, ma la seconda metà dell'anno sembra mostrare un rallentamento rispetto ai primi sei mesi. Francia, Germania ed Italia hanno avuto performance migliori, anche se di poco, di quanto previsti per il primo semestre, ma il dato di crescita zero per la Francia nel terzo trimestre risolveva serie questioni.

Il Giappone ha visto una leggera crescita durante l'anno, ma molto modesta.

Oro e petrolio hanno segnato nuovi record nel 2006, ma le loro quotazioni sembrano ora tornare su livelli normali.

Seppur la tempistica delle indicazioni non fosse perfetta, il senso generale è stato confermato e lo saranno anche i trend. Gli Stati Uniti probabilmente

cresceranno più velocemente di Francia, Germania, Italia e Giappone nel prossimo futuro.

Le economie considerate nella loro interezza e i mercati finanziari sono cose molto diverse. Mentre i prezzi di azioni e bond crescono e calano quotidianamente, le economie si muovono molto più lentamente. L'economia di Stati Uniti è ancora un po' più aperta delle altre e crescerà maggiormente nel lungo periodo. Gli Stati Uniti (fin dalla presidenza Reagan) hanno adottato quelle scelte di politica economica che promuovono lo sviluppo con il presupposto che una crescita maggiore ovvierà ad eventuali problemi. La crescita nella cosiddetta Eurolandia ed in Giappone non potrà raggiungere in breve tempo livelli del 3% senza quelle riforme strutturali che questa generazione politica sembra incapace di attuare.

Per concludere, l'altra tendenza dominante sarà riferita alle banche centrali, che sembrano molto vigili nella lotta all'inflazione: questo si tradurrà in un ritorno dei prezzi delle commodities ai normali livelli.

I governatori di questi tempi (Bernanke, Trichet e Fukui) sembrano averla additata a nemico n.1. I tassi sono in rialzo sia in Europa che negli Usa ed il Giappone ha finalmente iniziato una politica monetaria restrittiva, anche se i prezzi dei beni rimangono alti. Le performance delle banche centrali e la contrapposizione fra politici e governatori sarà uno dei determinanti del 2007, ma ne discuteremo il mese prossimo.

Merry Christmas and Happy New Year to all.

\* Economic Strategies,  
New York  
c.kendall@estrats.com

### segue da pagina 7

rà, pur rimanendo positiva. Attualmente, anche se le azioni non sono sopravvalutate, lo rimangono invece le obbligazioni in virtù della significativa influenza recentemente esercitata dal rallentamento ciclico globale. «Prevediamo un atterraggio morbido dell'economia globale», è la sintesi, «e siamo positivi per quel che riguarda le prospettive azionarie».

### Tematiche di investimento

Il tema del rallentamento della crescita globale resta chiaramente invariato;

nonostante la crescita globale abbia raggiunto un massimo in primavera, e da allora si stia ridimensionando, il tasso assoluto di crescita globale resta piuttosto robusto, e forse leggermente al di sopra del trend sul lungo termine. Il rallentamento più marcato si manifesta ancora una volta negli Usa, dove la crescita economica si è praticamente dimezzata rispetto al 5% del primo trimestre.

Secondo le previsioni, l'economia Usa registrerà un ulteriore raffreddamento, anche se è molto improbabile che passi a una fase di recessione. La solidità delle spese al consumo,

che prosegue nonostante il persistente crollo del mercato residenziale Usa, il ribasso dei prezzi del petrolio e i minori rendimenti delle obbligazioni dovrebbero contribuire a ridurre la probabilità di un hard landing (atterraggio duro). L'aspetto positivo del rallentamento della crescita economica, sostiene Blackrock, è che contribuisce ad alleviare le pressioni inflazionistiche, che permangono una delle principali preoccupazioni della Fed, e che potrebbero ostacolare un'espansione economica sul più lungo termine.

continua a pagina 11

segue da pagina 9

## RIBASSO DEL PETROLIO

Sebbene l'attenzione generale negli Usa si sia indirizzata al settore residenziale, l'andamento recente più importante a livello globale è rappresentato dal ribasso del prezzo del petrolio. Attestandosi a circa 57 Usd al barile, il greggio Brent è ben al di sotto dei massimi di agosto, pari a 78 Usd, e della media trimestrale (73 Usd). Laddove fosse sostenuto, il ribasso potrebbe far calare l'inflazione globale dello 0,25-0,5% circa e spingere la crescita economica in virtù di una percentuale leggermente inferiore. Queste grandezze ancorché non sufficienti per trasformare il quadro sul piano macro, indicano ancora una volta un soft landing dell'economia globale. Non è detto comunque che il prezzo del petrolio si mantenga su livelli così bassi. L'equilibrio tra domanda e offerta è infatti ancora precario.

## MEGLIO LE AZIONI, MEGLIO WALL STREET

Un rallentamento degli utili è largamente atteso, come si evince dalle misure dirette relative alle previsioni sugli utili e dalle attuali valutazioni, non eccessive, delle azioni su base relativa. Uno dei principali rischi per i mercati azionari globali è tuttavia rappresentato dal fatto che la crescita degli utili deluda al ribasso, sia per il forte rallentamento della crescita economica sia per la pressione esercitata sui margini di profitto.

Non sussistono ancora segnali di una delusione diffusa sul fronte degli utili. Prevediamo che il rallentamento della crescita degli utili, sebbene limiterà il potenziale di crescita delle azioni, non insidierà comunque il mercato rialzista da qui a fine 2006. Gli Usa sembrano presentare una migliore offerta in termini di valore. A settembre, l'indice MSCI World relativo alle azioni globali ha evidenziato un rialzo del 2,0%, cui ha contribuito il ribasso dei prezzi del petrolio e dei rendimenti obbligazionari. A livello regionale, gli outperformer del mese scorso su base relativa sono stati gli Usa e l'Europa continentale che sono cresciuti entrambi

di circa il 3,0%. I mercati emergenti hanno registrato una performance leggermente inferiore alla media globale, mentre il Giappone, ancora una volta, ha arrancato, lasciando sul terreno quasi il 2% in dollari Usa. Nell'universo dei mercati emergenti, l'Asia ha mostrato una performance relativamente solida, contro la sottoperformance di Europa e America Latina. Anche se il Giappone e i mercati emergenti restano importanti, attualmente gli Stati Uniti sembrano offrire agli investitori opportunità migliori, il che riflette la maggiore prudenza verso i mercati più ciclici, in un clima in cui la ciclicità viene meno ricompensata.

## MATERIE PRIME

Rimangono gli elementi chiave del tema del superciclo. Il principale trend settoriale a livello globale delle ultime settimane è stata l'underperformance dei metalli e delle risorse, che riflette la debolezza dei prezzi delle materie prime. Restano tuttavia presenti gli elementi chiave del tema del superciclo, con le scorte ancora ridotte, in un momento in cui l'economia globale rimane in fase d'espansione. Eventuali crolli dei prezzi dei titoli sospinti ciclicamente costituiscono pertanto un potenziale punto d'ingresso.

## LA STRATEGIA

Bob Doll, global chief investment officer di BlackRock, ha aggiunto: «Siamo dell'idea di dover ancora assistere a una seconda fase di mercato rialzista. È probabile una rivalutazione dei multipli e un ritorno a una crescita più normale degli utili. Gli investitori potrebbero trarre vantaggio da un bilanciamento dei portafogli nell'ottica di una massimizzazione della performance, pur mantenendo posizioni nei titoli ciclici, quelli industriali in particolare, nonché un'esposizione verso gli utili non Usa. Integrando questa strategia a un'attenta selezione di titoli di crescita di qualità elevata (nell'ambito di una capitalizzazione di mercato più ampia), gli investitori godranno di un buon posizionamento e beneficeranno dalla crescita delle azioni» ■

“ Anche se il Giappone e i Paesi emergenti restano importanti, attualmente gli Stati Uniti sembrano offrire agli investitori opportunità migliori, il che riflette la prudenza verso mercati più ciclici, in un clima in cui la ciclicità viene meno ricompensata

”

# Mondo ETF

## ■ UN ETF APRE IL PRIVATE EQUITY AI PRIVATI

Il mondo del private equity (acquisizione di partecipazioni in società non ancora quotate da parte di investitori istituzionali) non è più attività esclusiva degli investitori istituzionali. Ancora una volta la soluzione per l'investitore privato arriva dal mondo Etf. Sull'American Stock Exchange ha infatti debuttato poche settimane fa un fondo quotato denominato PowerShares Listed Private Equity. Si tratta di un nuovo Etf che permette al pubblico retail di investire nel mondo affascinante ed alto potenziale delle start up, del credito alle imprese e dei buyout di aziende non quotate. Ma attenzione: l'Etf non investe direttamente in società di private equity quanto in società quotate che investono a loro volta nel private equity. Il fondo quotato infatti ha come indice di riferimento un paniere di 34 società quotate specializzate nel private equity. Secondo quanto dichiarato da Adam Goldman di Red Rocks Capital Partners (la società di Denver che ha creato l'indice di riferimento) "l'indice usato non è composto esattamente come dovrebbe essere un portafoglio di un private equity, ma è comunque la cosa più vicina che si poteva costruire con ciò che è a disposizione sul mercato ora".

■ USA, PARTONO GLI ETF INVERSI  
Continua il lancio di Etf agganciati a sottostanti

originali negli Usa. Tra le ultime emissioni firmate Rydex Investments sono stati inseriti alcuni Etf denominati "dynamic". Lo scopo di questi fondi è quello di replicare l'andamento di un indice, amplificandolo per un fattore leva. Ad esempio esiste il fondo che raddoppia la performance del sottostante, cioè che restituisce il 200% del valore dell'indice. Decisamente più originali gli Etf denominati "inverse". Questi fondi hanno come obiettivo quello di replicare la performance di un indice ma col segno opposto. In parole semplici, se l'indice perde il 2% l'Etf "inverse" guadagna (al lordo dei costi) il 2%. Ma vale anche il contrario. Se il mercato sale del 5% il fondo perderà il 5%. La terza strategia è la combinazione delle due precedenti e per questo si chiama "Dynamic inverse". Se il sottostante scende del 5%, il fondo guadagnerà il 10%.

■ IN ARRIVO GLI ETF "RIPESATI"  
Tra le nuove famiglie di Etf che stanno debuttando sul mercato americano se ne trova una molto particolare: si tratta dei fondi legati a indici che contengono i titoli che sono già presenti negli indici azionari più famosi ma che sono pesati in maniera più originale. Non più quindi solo benchmark le cui azioni sono pesate per capitalizzazione (come lo S&P500) o secondo i prezzi (come il Dow Jones dove chi ha una quotazione più alta pesa di più nel paniere). Sono ormai stati costruiti panieri in cui il criterio del

peso è più particolare: il caso più banale è che i titoli presenti abbiano lo stesso peso. Oppure, in maniera più singolare, indici pesati a seconda del valore di un qualche parametro fondamentale (es. price/earning, ecc.). O ancora indici dove sono inseriti solo i leader di ogni settore.

## ■ IL MONDO ETF SECONDO MORGAN STANLEY

Morgan Stanley a novembre ha pubblicato un ampio studio sul mondo degli Etf con i dati complessivi a fine terzo trimestre del 2006. Il patrimonio mondiale degli Exchange traded fund ha toccato il nuovo record assoluto di 504,5 miliardi di dollari. Pur non essendo ancora valori assoluti particolarmente elevati, è sicuramente impressionante il ritmo di crescita. Che si manterrà sostenuto anche per i prossimi anni grazie al forte interesse presso la clientela istituzionale. Secondo il report, la dinamica proseguirà fino a far raggiungere al comparto un patrimonio di 2.000 miliardi di dollari nel 2011. L'accelerazione degli ultimi tempi è evidente nei tassi di incremento degli asset saliti del 21% a fine settembre contro il parallelo 9,2% di aumento del benchmark mondiale Msci in dollari. In particolare la componente europea degli asset risulta in crescita del 39,7%. Da inizio 2006 sono stati lanciati 211 fondi, contro 119 per tutto il 2005 e quasi tre volte i 52 del 2004. E, sempre secondo le stime di Morgan Stanley, sono attesi a breve almeno altri 300 Etf di cui

più di 50 in Europa. Crescono anche i volumi di scambio medi giornalieri, in aumento del 54% da inizio anno, ormai stabilmente sopra i 25 miliardi in dollari. A livello geografico, gli Stati Uniti sono il mercato che domina la classifica per asset con circa 363 miliardi di dollari capitalizzati e più di 300 prodotti. Seguono l'Europa con 76,7 miliardi e oltre 250 prodotti e il Giappone con 32 miliardi e 13 fondi.

Complessivamente gli Etf al mondo sono oltre 669 ma i titoli quotati sui vari mercati sono 926. Il leader del mercato degli Etf è Barclays Global Investors, presente anche in Italia con i marchi iShares, che ha quasi 246 miliardi di asset e il 48,7% di quota di mercato, davanti a State Street Global Advisors che ha una quota a livello mondiale del 19,4%. A fine giugno c'erano nel mondo 1.993 investitori istituzionali che dichiaravano di utilizzare Etf, mentre nel giugno 2000 questi clienti erano solo 448. In Europa, si è passati da 32 a 399, in Italia da 4 a 30, in Germania da zero a 20. Primi, ovviamente, gli Usa.

## ■ HVB CEDE INDEXCHANGE A BARCLAYS

Cambio di maglia nel mondo degli Etf. Hvb (gruppo Unicredit) ha ceduto a Barclays la propria controllata Indexchange Investment Ag per un ammontare di circa 240 milioni di euro. Indexchange è un gestore di Etf e presenta un attivo gestito di 15,2 miliardi di euro. Hvb continuerà a fornire alcuni servizi a Indexchange.

# Mondo Alternativo

## ■ ECCO CHI GUADAGNA SEMPRE

Anche con gli hedge fund c'è chi guadagna sempre. Secondo una ricerca della società Glocap, i compensi dei gestori sono saliti nell'ultimo anno tra il 10 e il 15 per cento. Per la prima volta, la retribuzione media per i manager dei più grandi fondi alternativi Usa, che abbiano almeno 10 anni di esperienza, ha superato quota 1,5 milioni di dollari. Senza poi calcolare i ricchi bonus incassati, legati alle performance e ad altre voci. Se invece siete un normale trader esperto che lavora in un grosso hedge potete ambire a portare a casa in un anno più di 580 mila dollari. Mentre il chief operating officer delle grandi società di fondi alternativi può superare gli 800 mila dollari, considerando però anche i bonus. Ma se si guarda al tasso di crescita degli stipendi, allora bisogna privilegiare il back office, dove lavorano i risk manager, i dirigenti del marketing e quelli dell'area controllo. In quest'area le retribuzioni stanno crescendo di oltre il 20% annuo.

## ■ PRIMO FONDO GESTITO SOLO DA DONNE

Negli Stati Uniti parte il primo hedge fund gestito esclusivamente da donne. E le aspettative sono molto forti. Alcune recenti ricerche hanno infatti evidenziato che i (pochi) fondi gestiti da donne ottengono risultati migliori

di quelli gestiti dai colleghi maschi. Pomegranate Capital, guidata dal ceo Susan Solovay, ha così individuato 250 donne manager di hedge fund in giro per il mondo e sta raccogliendo un nutrito gruppo di investitori pronti a scommettere sui fondi gestiti da sole donne. La dottoressa Solovay ha commissionato un vasto e approfondito studio accademico sul fenomeno delle gestore, studio che ha appunto ampiamente dimostrato le loro sovraperformance. L'analisi, eseguita su un orizzonte temporale di più anni, è stata effettuata sia su basi quantitative sia qualitative e ha messo in evidenza che le performance delle donne manager sono sensibilmente più brillanti nel lungo periodo. Ma non solo. Sono infatti soprattutto accompagnate da una minore volatilità rispetto alla gestione di tipo maschile. Il problema, anch'esso evidenziato dalla ricerca, è un altro: le donne fanno molta più fatica a raccogliere i fondi da investire. Una sorta di maschilismo finanziario?

## ■ GLI HEDGE SI DANNO AL CALCIO

I fondi alternativi sono pronti a entrare in campo nel business del calcio. Ad attirarli sono gli stessi vecchi azionisti di alcune società inglesi che alle prese con forti indebitamenti o costosi piani di sviluppo offrono quote azionarie agli hedge fund per coinvolgerli nel rilancio societario. E i

fondi alternativi, sempre affamati di nuove opportunità di investimento, stanno mostrando un forte interesse per questo nuovo fronte. Tra le prime società inglesi a lanciare la provocazione ci sono nomi importanti nel panorama del calcio britannico come il Cardiff City Football Club, che ha debiti per 24 milioni di sterline e che ha da tempo sviluppato l'idea di avere un nuovo stadio da 30 mila posti.

## ■ NUOVI VERTICI MANAGED FUNDS ASSOCIATION

Novità nel Consiglio di amministrazione della Managed Funds Association, l'associazione americana con sede a Washington costituita di oltre 1000 soci dell'industria degli hedge fund. Sono stati inseriti nel Cda quattro nuovi consiglieri: Jolyne Caruso, global head di Absolute Return Strategies della Lehman Brothers; Robert J. Caruso, managing partner e chief operating officer di Highbridge Capital Management; George Hall, fondatore e chief executive officer della Clinton Group; e Tracy Wills-Zapata, managing director della Campbell & Company Inc. A loro volta hanno nominato per la seconda volta come Presidente del Cda Robert M. Aaron, chief executive officer di DPM Mellon.

■ HEDGE  
ED ELEZIONI USA  
Cosa cambia per il mondo degli hedge fund con la

vittoria dei Democratici alle elezioni Mid Term americane di inizio novembre? Sulla carta molto, in pratica poco. I Democratici hanno dichiarato che si distingueranno dai Repubblicani in campo economico-finanziario per l'essere molto più severi e attenti nell'attività di controllo sulle cattive azioni delle corporate Usa e sulla spesa governativa. In particolare vorrebbero aumentare la fase di monitoraggio su settori critici quali appunto gli hedge fund, i farmaceutici e la spesa per la difesa. Per alcuni osservatori queste scelte potrebbero essere malviste da Wall Street. E però un dato di fatto che proprio l'industria dei fondi alternativi ha finanziato più i Democratici che i Repubblicani durante l'ultima campagna elettorale. Secondo il Center on Responsive Politics, circa i due terzi delle sovvenzioni elargite dai primi 50 hedge fund americani sono andati al partito che ha poi vinto le elezioni. D'altra parte, così facendo gli hedge fund si sono tenuti buoni gli attesi vincitori della consultazione elettorale, senza rischiare niente. Infatti, a livello pratico non cambierà nulla nella politica economica degli Stati Uniti, poiché nessun partito ha la maggioranza assoluta in entrambi i rami del Parlamento Usa. Ecco perché alla fine Wall Street non si è scomposta di fronte all'esito delle urne.



■ di Luca La Ferla\*

Insider

## Come sarà questo TechnoNatale?

I principali produttori di computer e processori sono un po' preoccupati per questo Natale. L'iPod incomincia a fare qualche stecca ed è in arrivo Zune, la vendetta di Microsoft. Per la PlayStation 3 non se parla e Vista non lo vediamo fino al 2007 e, per quanto riguarda gli standard di High Definition per i nuovi lettori DVD (HD e Blue Ray), i produttori sono ancora in cerca di incompatibilità tra l'uno e l'altro formato. Insomma, un Natale atipico povero di gadget digitali e di novità, almeno per noi europei. In Giappone e negli States dovrebbe andare un po' meglio ma quest'anno ci saranno i soliti telefonini, macchine digitali e navigatori che ormai si confondono l'un l'altro e per questi oggetti è sempre Natale. Ma dalla parte del bit duro e puro di grandi lanci non ce ne sono all'orizzonte. Quindi che cosa chiedere nella nostra wish list natalizia? Naturalmente, oltre alla pace per gli uomini e donne di buona volontà e la fine delle ingiustizie di questo

mondo, direi che i primi nella lista sono i componenti di un Home Entertainment Network, cioè una rete casalinga da salotto che combina le funzionalità tradizionali (condivisione di file, posta elettronica, web, eccetera) con quelle multimediali (film, audio e foto).

### MULTIMEDIA IN CASA

Ma attenzione, non un semplice computer ma un network cioè un sistema multimediale di diffusione di contenuti differenziati all'interno dei diversi ambienti della casa. Ad esempio, per la stanza dei cuccioli, i cartoni di Miyazaki, per la Dolce Metà Ray Charles in camera e, per noi un bel film in audio 7+1 nel salone di casa, il tutto gestito da un pannello di controllo centralizzato. Per intenderci, una soluzione del genere fino a pochi mesi fa era disponibile solo per Zio Bill e pochi altri fortunati. Oggi è diventato per molti (ma non per tutti). La seconda scelta è relativa ai video game. Secondo una ricerca,

in Italia 1 su 2 dei cybernauti gioca, e gioca forte. Qui sarei in dubbio tra una console che implicherebbe una scelta obbligata verso la Xbox360 di MS o Wii di Nintendo, uniche piattaforme di terza generazione disponibili prima delle feste natalizie, oppure una postazione da veri hard gamers, e cioè un superPC attrezzato con il meglio tra processori, schede grafiche ed audio per un'esperienza... mistica. Ma mi raccomando, se non siete stati ancora toccati dal morbo del videogamer non avvicinatevi perché è materiale molto pericoloso e, soprattutto, state lontano da quelli on line! Esiste un vero multi-verso virtuale che può sostituire quello reale.

### GIOCHI FAMOSI

Il più famoso del momento è Second Life (il nome è già sintomatico) in cui è possibile, tra l'altro, investire e, in alcuni casi anche guadagnare, dall'acquisto e vendita di immobili e terreni, virtuali naturalmente. World of Warcraft è un altro rovina

famiglie. Sette milioni di giocatori che si alternano in una delle saghe virtuali più popolari del momento per sfide epiche in un mondo fantasy. La lista è molto più lunga ma non c'è tempo ne spazio. Tuttavia c'è un teenager, molto popolare in rete, che per 115 dollari/ora vi può fare da personal trainer per migliorare la vostra strategia e stile di gioco. Infine, un giocattolo molto carino fatto per gli amanti del vino che titilla la mia curiosità è il Winepod, "la macchina per il vino fai da te". Il gadget, bello anche da vedere, gestisce tutto il processo di vinificazione controllando, con dei sensori ed un software dedicato, il pH e altri parametri fondamentali per avere un buon Cabernet, Chianti o altro vino desiderato (almeno affermano così). Se non avete l'uva adatta non preoccupatevi: la potete ordinare insieme al macchinario che è in grado di produrre 100 litri del vostro vino preferito.

(llf@digitaltrust.biz)

\*Fondatore Digitaltrust

### NOTIZIE DEL BIT

- Sei dipendente dal tuo Blackberry: l'hotel ti può dare una mano Hotels give 'CrackBerry' addicts a hand [http://crave.cnet.com/8301-1\\_105-9662326-1.html?tag=nefd.aof](http://crave.cnet.com/8301-1_105-9662326-1.html?tag=nefd.aof)
- Non buttare la Playstation I, potrebbe essere uno dei migliori CD player in circolazione <http://www.msnbc.msn.com/id/15484873/>
- DELL apre un negozio? Sì, ma è virtuale su Second Life. <http://news.com.com/Dell+sets+up+Second+Life+shop>